

# Rif. Longoni (So)

03 luglio 2022 – ore 6.30 parcheggio sc. Don Milani



## Localizzazione

Lombardia, Sondrio, Chiesa in Valmalenco, Chiareggio

## Percorso da Chiareggio

Chiareggio 1612 mt  
Rif. Longoni 2450 mt  
Dislivello +848 mt  
Tempo 2h 30min

## Abbigliamento e materiali

Indispensabili: scarponcini, giacca a vento, pile.

Consigliati: ricambio (magliette e calzoncini ...).

## Obblighi e Responsabilità

In considerazione dei rischi e dei pericoli relativi all'attività escursionistica e alla frequentazione della montagna, il Gruppo Camosci fa obbligo ai partecipanti di prendere visione del programma dell'iniziativa valutando i materiali occorrenti, le caratteristiche e le difficoltà in rapporto alle proprie capacità. I coordinatori si riservano di valutare "sul campo" l'idoneità dei partecipanti, nonché di modificare l'itinerario in base alle condizioni ambientali e meteorologiche.

Il Gruppo Camosci declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono, direttamente o indirettamente, derivare a persone, animali e cose, in conseguenza alla mancata osservanza di tutte le avvertenze e raccomandazioni trasmesse dai nostri incaricati.

## Utilità

Adriano 3382483053

Renzo 3386957230

Il Rifugio Longoni è situato a 2450 mt. edificato su una magnifica balconata affacciata sulla Valmalenco con un panorama sul Monte Disgrazia. Posto lungo l'itinerario escursionistico dell'Alta Via della Valmalenco e del Tour del Bernina, è base di partenza per le vette della Sassa di Fora, Pizzo Tremogge, Pizzo Malenco, Sassa Entova, Piz Gluschaint, per le traversate in Val di Fex, al Rifugio Marinelli passando per il Ghiacciaio dello Scerscen inf. e per il Lago Palù passando per il Sasso Nero.

Costruito con l'intervento di Enti Pubblici e Privati, nonché cittadini amanti della montagna. Per la sua realizzazione vennero sottoscritti biglietti del valore di 100 Lire per un totale di 17.900 Lire.

Il 10 luglio 1938 il Rifugio, dedicato ai seregnesi **fratelli Antonio ed Elia Longoni caduti nella Prima Guerra Mondiale**, veniva aperto a tutti gli appassionati della montagna con la

celebrazione di una Messa officiata da Don Paolo Colombo e la presenza della madrina Ida Silva madre di Franco Silva Socio e Presidente C.A.I..



**Percorso.** All'inizio del borgo troviamo sulla destra un parcheggio e l'indicazione per il rifugio sul percorso della Alta via della Val Malenco n. 4. Volgendo le spalle al Disgrazia, ci incamminiamo su una stradina che ben presto diventa sterrata. Arrivati alle ultime case (frazione Corte), proseguiamo diritto con un sentiero che sale tra i prati. Sulla destra vediamo due cartelli che spiegano il panorama geologico della zona. Superiamo una cascatella, formata dal torrente Nevasco, la cui acque attraversano il sentiero ed entriamo in uno splendido bosco di conifere. Il percorso ora è assai ripido, fortunatamente qualche breve tratto in piano, di tanto in tanto, ci consente di tirare il fiato. Verso la fine del bosco un fresco ruscelletto attraversa il cammino.

Arriviamo così ad un pianoro e, tra i prati, superiamo un altro piccolo corso d'acqua. Una sterrata sale da destra e si dirige verso una baita; la seguiamo per un breve tratto. Un cartello spiega dove ci troviamo (Alpe de Fora m. 2053 - Rif. Longoni a ore 1.30).

Riprendiamo il sentiero e saliamo ripidamente. Davanti a noi vediamo una cascatella; la raggiungiamo e superiamo le sue acque su di un ponticello fatto con alcuni tronchi di legno.

Il panorama è decisamente bello: davanti a noi ci sono tre cascate, due lassù in alto ed una più vicina; alle spalle troneggia sempre il Disgrazia. Superati due ruderi e un ruscelletto, con un tratto in piano, raggiungiamo una teleferica e successivamente una baita. In alto a destra sventola una bandiera, avvisaglia del rifugio. Davanti a noi c'è uno splendido altipiano circondato dai monti che attraversiamo, superando due torrentelli, tra mucche al pascolo e avvicinandoci alle cascate.

Riprendiamo poi a salire, sulla destra, su lastroni e pietraie, seguendo sempre i segnavia bianchi e rossi. Ad un trivio, ignorati i sentieri che salgono al Passo Tremoggia e che scendono a San Giuseppe, proseguiamo diritto e raggiungiamo la bandiera. Dobbiamo percorrere ancora alcuni metri in piano e finalmente, dopo una curva, vediamo il rifugio. In leggera discesa lo raggiungiamo.

